

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare

L'Assemblea di Roma Capitale

a firma della consigliera: Montella Monica

Oggetto: Piano finanziario di AMA S.p.A. del servizio di gestione dei rifiuti urbani di Roma Capitale

Premesso che

- Con il Decreto Ronchi (decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 Attuazione delle direttive 91/56/CEE sui rifiuti, 91/698/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio) la gestione dei rifiuti rappresenta una attività di pubblico interesse soprattutto per assicurare la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.
- All'art. 2 il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima debbono essere considerati preferibili rispetto alle altre forme di recupero come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.
- All'art. 11 il catasto dei rifiuti assicura un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato, anche ai fini della pianificazione delle connesse attività di gestione, sulla base del sistema di raccolta dei dati relativi alla gestione dei rifiuti
- I comuni comunicano annualmente le seguenti informazioni relative all'anno precedente: a) la quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio; b) i soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno; c) i costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa di cui all'articolo 49; d) i dati relativi alla raccolta differenziata.
- L'art.19 stabilisce la competenza della Regione in ambito della predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti i comuni, dei piani regionali di gestione dei rifiuti (assicurando adeguata pubblicità e la massima partecipazione dei cittadini e promuovendo la riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti), la promozione della gestione integrata dei rifiuti, intesa come il complesso delle attività volte ad ottimizzare il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti l'incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi.
- I comuni disciplinano la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, stabiliscono in particolare: a) le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi; d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi, e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 7, comma 2, lettera f) ; e) le disposizioni necessarie a ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare; f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo

smaltimento; g) l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera d).

- Sono comunque considerati rifiuti urbani, ai fini della raccolta, del trasporto e dello stoccaggio, tutti i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade ovvero, di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle strade marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.

Considerato che:

- I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai Comuni mediante l'istituzione di una tariffa.
- La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.
- La tariffa è articolata per fasce di utenza e territoriali ed è determinata dagli enti locali, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio (DPR 27 aprile 1999, n. 158, Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (GU n.129 del 4-6-1999 - Suppl. Ordinario n. 107).
- Ogni anno AMA S.p.A. predispone il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani composto da: a) il programma degli interventi necessari; b) il piano finanziario degli investimenti; c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi; d) le risorse finanziarie necessarie.
- Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi: a) il modello gestionale ed organizzativo; b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa; c) la ricognizione degli impianti esistenti; d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.
- AMA S.p.A deve trasmettere ogni anno all'Osservatorio nazionale sui rifiuti copia del piano finanziario e della relazione.
- Sulla base di quanto previsto dal D.P.R. n. 158/1999, il Piano Finanziario contiene, oltre ai costi previsti per l'espletamento del servizio, anche azioni di recupero di produttività, quale obiettivo di efficienza per il soggetto gestore nel corso dell'anno 2019.
- Sulla base del piano finanziario il Comune di Roma determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi e determina l'articolazione tariffaria.

Visto che:

- Con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 52 del 25 settembre 2015 è stato affidato ad AMA S.p.A. il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed i servizi di igiene urbana della città di

Roma per la durata di quindici anni, sulla base del Piano Economico Finanziario (2015 - 2029) redatto il 28 luglio 2015, stabilendo l'impegno di AMA S.p.A. per un costante miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi.

- Con la predetta deliberazione di A.C. n. 52/2015 è stato confermato ad AMA S.p.A. anche l'affidamento delle attività riguardanti l'applicazione e la gestione della Tassa sui Rifiuti (TARI) “fino alla data in cui verrà completato il passaggio operativo delle funzioni a Roma Capitale”.
- Con la deliberazione della Giunta Capitolina n. 42 del 15 marzo 2018 è stata approvata la gestione diretta della Tassa sui Rifiuti (TARI) da parte di Roma Capitale, con il passaggio della funzione a Roma Capitale e la nomina del funzionario responsabile interno all'Amministrazione Capitolina.
- Tale deliberazione ha previsto un processo di internalizzazione che vede il mantenimento in capo ad AMA S.p.A. delle attività di applicazione e riscossione della tassa — necessario in una fase transitoria, sia per rinegoziare e/o subentrare ai rapporti che AMA S.p.A. ha con istituti di credito e terze società, sia per consentire il trasferimento delle conoscenze e delle procedure in essere presso la società medesima.
- Con deliberazione della Giunta Capitolina n. 103 del 5 giugno 2018 è stata approvata la Convenzione tra Roma Capitale e AMA S.p.A. per la disciplina delle attività riguardanti l'applicazione e la riscossione della Tassa sui Rifiuti (TARI) per il periodo dal 1 aprile 2018 al 31 dicembre 2019; l'articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione, il Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso.

Ritenuto che

- Con Delibera di Giunta 1/2014 si prevede un sistema certificato e trasparente di tracciamento dei flussi in entrata e in uscita dai diversi impianti (sia di proprietà di AMA, sia di proprietà di terzi come ad esempio confluisce nell'impianto di compostaggio Maccarese e Laurentina (umido scarti della ristorazione e dei mercati rionali) Ponte Malnome verso Terzi (la plastica, trasferimento), a Rocca Cencia (il Ferro, Alluminio) Laurentino (la plastica, il vetro, l'alluminio e il Ferro) ecc.
- Con deliberazione di Giunta Capitolina n. 47 del 30 marzo 2018 è stato approvato il “Piano Operativo per la riduzione e la gestione dei materiali post-consumo di Roma Capitale” dove si prevede il piano domus ecologiche, il progetto per l'ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata per le utenze non domestiche, il piano di sviluppo isole ecologiche, il progetto per l'ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata e prevenzione rifiuti urbani per il VI Municipio.
- In data 08/11/2018 il soggetto gestore AMA S.p.A. ha trasmesso, la proposta di Piano Finanziario del Servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno-2019, acquisita al prot. n. QB/918986 del 15/11/2018.
- nelle more della predisposizione del nuovo Contratto di Servizio 2019-2021 che regolerà la gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2019, AMA S.p.A. nel suddetto piano, ha quantificato costi complessivi per Euro 754.016.466,00 IVA esclusa.

- AMA S.p.A. nella proposta di Piano Finanziario stima una produzione rifiuti 2018 pari a tonnellate 1.739.000, le quali, ridotte di circa il 3%, determinano una produzione stimata 2019 pari a tonnellate 1.684.000.
- La proposta di Piano Finanziario 2019 predisposta da AMA S.p.A. è caratterizzata, dal punto di vista industriale, dai seguenti presupposti: sviluppo della raccolta differenziata; miglioramento della qualità dei servizi erogati; incremento dei servizi richiesti da Roma Capitale, in base agli indirizzi forniti dall'Assessorato Ambiente (da attuarsi mediante efficientamento del servizio); ottimizzazione del flusso dei rifiuti volto al contenimento dei costi di trattamento e smaltimento.

Tenuto conto che

- Nel 2012 il Ministero dell'Ambiente insieme alla Regione Lazio, la Provincia di Roma, Roma Capitale ed il commissario delegato per il superamento ambientale hanno stipulato un protocollo di intesa denominato "Patto per Roma".
- Il Patto per Roma ha attribuito un ruolo centrale allo sviluppo della raccolta differenziata, definendo sfidati obiettivi di incremento dei volumi per il periodo 2012-2016, oltre che all'evoluzione della filiera impiantistica attraverso il conseguimento della "piena efficienza degli impianti di trattamento meccanico-biologico". L'art. 2 del Patto per Roma ha individuato gli obiettivi di raccolta differenziata per il periodo 2012-2016, in particolare 30% nel 2012, 40% nel 2013, 50% entro il 2014, 60% entro il 2015 e 65% entro il 2016.
- Il Protocollo di intesa con CONAI (Consorzio Nazionale imballaggi) ha predisposto un piano di fattibilità di un nuovo sistema di raccolta differenziata sul territorio romano utilizzando progetti pilota per realizzare la gestione integrata dei rifiuti urbani.
- Il vetro fino al 2012 è il grande assente nella raccolta differenziata di Roma perché era nel multimateriale (con perdite economiche sostanziali per mancati ricavi prodotti dalla vendita del vetro) a partire dal 2013 viene avviata la raccolta dedicata anche del vetro.
- La percentuale di raccolta differenziata nel 2016 si attesta al 44%, la carta e l'organico/umido hanno rappresentato, con quasi il 65%, la percentuale più consistente tra i materiali differenziati raccolti.
- Il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina con Deliberazione n°77 del 12 maggio 2016 ha provveduto ad approvare il Contratto di Servizio tra Roma Capitale ed AMA S.p.A. per la gestione dei rifiuti urbani e i servizi di igiene urbana valevole dal 1° aprile 2016 al 31 dicembre 2018 che prevedeva: un programma di sperimentazione di tariffazione puntuale; che nel territorio della città venga adottato un unico modello di raccolta a 5 frazioni costituite da: frazione umida, multimateriale leggero, costituito dagli imballaggi in plastica, in metallo, frazione cellulosica, vetro monomateriale e frazione secca residua; che i sistemi di raccolta siano il Porta a Porta (PAP); che aumentino i Centri di Raccolta (dovevano passare da 15 nel 2016, 18 nel 2017, fino ad un totale di 20 CdR nel 2018).
- Nel bilancio del 2016 AMA S.p.A. sottolinea che dal 2014 è in atto il percorso di sviluppo della raccolta differenziata e che costituisce una priorità strategica di AMA S.p.A., così come già indicato nella delibera "Zero Waste" (Del. A.C. n. 129/2014) e nel "Piano triennale per la riduzione del disavanzo" (Del. G.C. n. 194/2014).
- Da una efficiente ed oculata vendita dei "prodotti" post consumo differenziati si possono ottenere ricavi sostanziali per ridurre i costi dei vari modelli di raccolta differenziata praticati.
- Nel bilancio del 2016 AMA riporta anche l'intenzione di *"ottimizzazione del proprio apparato impiantistico, al fine di garantire il massimo funzionamento degli impianti esistenti. In particolar modo quelli collegati ai servizi dei flussi di raccolta differenziata: gli impianti di selezione del multimateriale di Rocca Cencia e Laurentino e l'impianto di valorizzazione della"*

frazione organica di Maccarese. Verrà ottimizzata anche la gestione dell'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati del Salarino".

- Sempre dal bilancio 2016 si legge che *"per il 2017 AMA si propone di consolidare l'Anagrafe dei Rifiuti. Sviluppare, cioè, in coerenza con le indicazioni dell'amministrazione comunale (rif.to Delibera di Giunta 1/2014), un sistema certificato e trasparente di tracciamento dei flussi in entrata e in uscita dai diversi impianti (sia di proprietà di AMA, sia di proprietà di terzi), a supporto del ciclo"*.
- Altre strategie che l'AMA avrebbe dovuto mettere in campo sono l'incremento della quantità di rifiuti differenziati intercettati, la crescita del numero delle utenze non domestiche (UND) servite con circuiti dedicati, l'ottimizzazione del sistema logistico al servizio della raccolta differenziata, attraverso la progettazione e la realizzazione di nuovi Centri di Raccolta, programma di formazione annuale del personale AMA addetto ai Centri di Raccolta, riorganizzazione della raccolta differenziata degli abiti usati.
- Gli ambiziosi obiettivi previsti dal contratto di servizio stabiliscono anche che la percentuale di raccolta differenziata debba raggiungere al 31 dicembre 2017 il 65 %, mentre l'obiettivo per il 2018 è il 70%. Purtroppo però nel 2018 la raccolta differenziata si è fermata al 45%.
- AMA ha ridotto invece sempre di più la percentuale di trattamento nei suoi impianti per le frazioni differenziate che necessitano un trattamento o almeno una separazione, la percentuale infatti è andata diminuendo negli anni, a vantaggio dei privati. Quindi con l'aumentare della raccolta congiunta di multimateriale (leggero, plastica e metallo) da avviare al riciclo e al recupero nei centri di AMA di Rocca Cencia e Laurentina la percentuale trattata si è ridotta negli anni (si è attestata intorno al 10%) come è stato sottolineato anche nel rapporto 2018 dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma.
- Nel mese di novembre del 2017 è stato predisposto il progetto di raccolta differenziata per i Municipi VI e X (porta a porta, Domus ecologiche e cassonetti intelligenti) con contenitori taggati per permettere l'applicazione della tariffa puntuale e mappatura delle utenze, civico per civico, su tutto il territorio dei due municipi.
- Sempre nel 2017 Ama ha potenziato la raccolta dei rifiuti di imballaggio in cartone presso le aree con più alta densità di attività commerciali.
- A dicembre del 2017 è stato approvato il Protocollo d'intesa fra Roma Capitale, Consorzio Nazionale Imballaggi CONAI e AMA S.p.A (Protocollo N. 36603 del 19/12/2017).
- Purtroppo la quota percentuale di differenziata nel 2017 si è incrementata soltanto di un punto percentuale essenzialmente per le frazioni del vetro e altri materiali, ed in particolare per i rifiuti ingombranti. *"La voce "altre categorie" è dovuta principalmente al potenziamento del servizio denominato "Il tuo quartiere non è una discarica", svolto in collaborazione con il TGR Lazio e ad un incremento dei rifiuti differenziati (ingombranti, metallo, cartone, vernici, ecc.) conferiti dall'utenza presso i **14 Centri di Raccolta** AMA"*
- *Nel corso del 2018 con determina dirigenziale n° QL/59147/2018 del 10/8/18 è stato aggiudicato il nuovo servizio di raccolta differenziata delle diverse frazioni di rifiuti come la carta, cartone, multimateriale (plastica, alluminio, banda stagnata), organico presso i mercati rionali, supermercati, mense, il rifiuto indifferenziato ecc., per le utenze commerciali o non domestiche personalizzato in base alla tipologia di attività dell'utente.*
- Nel rapporto 2018 dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma emerge *"come la scarsa qualità della raccolta differenziata a Roma incide negativamente sui ricavi potenziali della vendita delle differenziate materie prime seconde, creando uno scarto fra le percentuali di raccolta differenziata e percentuali effettivamente riciclabili o recuperabili, dando così una falsa misura della capacità del sistema di giungere ad un'efficace ed effettiva economia circolare"*.

- AMA ha presentato a fine anno 2018 alcuni punti di sviluppo del piano industriale relativo allo sviluppo degli impianti per la riconversione dei materiali in prodotto, efficientamento della produttività del personale, della logistica e della flotta veicoli, incremento della raccolta differenziata e sviluppo della raccolta modello porta a porta per le utenze domestiche e non domestiche.
- Nel piano finanziario del 2019 si prevede di raggiungere il 50% con un incremento di 5 punti percentuali in un anno.
- Nel piano finanziario del 2019 è previsto che le 495 mila tonnellate annue saranno gestite per gli anni 2018-2019 dagli impianti del Consorzio Colari e della Società E. Giovi srl, due impianti di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di proprietà della società E. Giovi del gruppo Co.La.Ri, colpiti come è noto da interdittiva antimafia e soggetti ad amministrazione straordinaria a seguito del Decreto del Prefetto di Roma rappresentando profitti certi per le imprese che tratteranno i rifiuti indifferenziati non solo per il servizio trattamento meccanico biologico in senso stretto ma soprattutto per la vendita anche dei materiali recuperati (ferro, FOS, CDR, scarti liquidi e ingombranti) differenziati in azienda.
- Con memoria di giunta (RC 20180039259) sono state previste le "Azioni per la promozione di modalità di acquisto e consumo che contribuiscono alla riduzione della produzione dei rifiuti" complessivamente prodotti nella città di Roma e valorizzano gli operatori che decideranno di partecipare.
- Roma non si è mai dotata di una impiantistica adeguata a chiudere il ciclo dei rifiuti raccolti, ecco perché la capitale è costretta a spedire addirittura fuori Regione i rifiuti per il trattamento/smaltimento dei prodotti o deve inviarli ad altri impianti privati nel Lazio rinunciando da anni ai ricavi da valorizzazione come emerge sempre dal rapporto 2018 dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma.
- Con memoria di giunta è stata immediatamente attivata a Ponte Malnone un'area di trasferta di immediato utilizzo per accogliere 300 mila tonnellate di indifferenziato al giorno dopo gli avvenimenti accaduti a seguito dell'incendio e non essendo più utilizzabile il TMB Salario.

Preso atto che

- Rispetto agli importi previsti nei vari piani finanziari da AMA S.p.A., nei bilanci, gli investimenti effettivamente realizzati sono stati notevolmente inferiori alle previsioni.
- La maggior parte degli impianti di proprietà di AMA sono stati realizzati 16 anni fa con interventi di rigenerazione effettuati in via straordinaria e limitati nel tempo senza avere una adeguata programmazione strutturata sugli interventi necessari.
- Il piano industriale 2017-2021, approvato il 4 maggio 2017 dalla giunta capitolina, ha previsto il potenziamento della capacità impiantistica attraverso la realizzazione di nuovi impianti di proprietà (per il trattamento della frazione organica e per la valorizzazione del multimateriale leggero).
- Nel piano finanziario del 2019 AMA S.p.A. prevede di investire 15 milioni di euro per la voce strutture fisiche e impianti, investimenti però legati all'estensione territoriale della raccolta porta a porta e all'ottimizzazione della logistica aziendale (Domus Ecologiche e Centri di Raccolta) non certo per la valorizzazione di impianti aziendali. Gli "altri investimenti" previsti (8 €/mln), si riferiscono agli investimenti immateriali, relativi principalmente all'implementazione del sistema Sap Waste Work Force Management ed agli altri sistemi informativi di supporto alla gestione.

- Nei piani finanziari tra il 2013 e il 2017 su 313 milioni di euro previsti per investimenti in realtà soltanto 124 milioni di euro sono stati concretamente spesi; in particolare nel biennio 2018 – 2019 sono pianificati quasi 150 milioni di euro di investimenti ma non per gli impianti.
- Tra il 2012 e il 2017 AMA S.p.A. ha investito soprattutto per acquisto di veicoli per l'area raccolta (107 milioni di euro in 6 anni) piuttosto che ammodernare i propri impianti di smaltimento e trattamento rifiuti (bilanci vari).
- Una politica degli investimenti orientata a implementare l'aspetto impiantistico della valorizzazione dei materiali post consumo sarebbe fondamentale se si volesse raggiungere un'economia circolare.
- Per incidere sull'ammodernamento degli impianti di proprietà di AMA e per la realizzazione di ulteriori impianti e per garantire un'autonomia di trattamento dei rifiuti differenziati (ad esempio sono già previsti impianti di compostaggio da 120 tonnellate a Cesano e Casal Selce che dovrebbero affiancare quello di Maccarese con 30 mila tonnellate trattate per evitare costi significativi dell'invio dell'organico fuori dalla Regione) è necessario convogliare le risorse programmate nei piani finanziari per gli investimenti soprattutto nella voce impiantistica.
- AMA ha investito soltanto 387 mila euro nel 2017 per impianti e smaltimento/trattamento rifiuti, cifra irrisoria se si vuole riconvertire gli impianti esistenti, il segnale in controtendenza che si evince dai dati di bilancio dà conferma che l'azienda non sta investendo per realizzare nuovi impianti necessari per attuare il piano industriale approvato il 4 maggio 2017.
- Gli impianti di AMA risultano “congelati” come scrive l'agenzia per la qualità dei servizi nella relazione annuale 2018 presentata a dicembre 2018 in Campidoglio.

Appurato che

- Con delibera n° 27 dell'assemblea capitolina del 22 marzo 2018 è stato approvato il regolamento sul controllo analogo, dove l'Ente Locale effettui il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizzi gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individui le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente.
- Che nel regolamento all'articolo 6 comma 1 il controllo economico-finanziario consiste nella verifica che la gestione economico-finanziaria si svolga in coerenza con i documenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente proprietario e secondo efficienza e all'articolo 2 il controllo analogo si esplica mediante l'esercizio di poteri di indirizzo; ispettivi e di richiesta di rapporti, dati ed informazioni.
- Che nel regolamento all'articolo 13 comma 1 nel secondo punto si cita che il programma degli investimenti deve attuarsi in conformità al piano industriale pluriennale e all'art. 14 il piano industriale pluriennale illustra le linee di sviluppo delle attività.
- AMA S.p.A. nel piano finanziario non riporta con un livello di dettaglio informativo adeguato il valore della vendita dei materiali riciclati dalla raccolta differenziati e i relativi prezzi medi praticati per la vendita dei prodotti post consumo.
- AMA S.p.A. nella sua relazione allegata al piano finanziario non fornisce dettagli su come sono differenziati i vari materiali post consumo, per le quantità di rifiuti trattati nei rispettivi impianti e quali siano i ricavi corrisposti per singola materia.
- AMA S.p.A nel bilancio dell'azienda non riporta una tavola riepilogativa del prezzo, quantità e valore della vendita dei materiali post consumo ma fornisce un importo generico di “*Altri ricavi recupero materiali da raccolta differenziata*” nei vari bilanci approvati.
- Per tale carenza informativa e mancanza di trasparenza “*Roma Capitale spende in media per ogni residente il 32% in più nel servizio rifiuti rispetto alla città di Milano (2016-2017)*” inoltre

si evidenzia che i costi unitari di AMA S.p.A. sono aumentati e i ricavi unitari diminuiti per scarsa qualità della raccolta differenziata, e per una politica degli investimenti non particolarmente orientata a promuovere l'aspetto della valorizzazione dei materiali, che invece è fondamentale in un'ottica di economia circolare” come riporta la Relazione annuale 2018 sullo stato dei servizi pubblici locali redatta dall’Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi.

TUTTO CIO’ PREMESSO, TENUTO CONTO, VISTO, CONSIDERATO E APPURATO

L’ASSEMBLEA CAPITOLINA

In ragione dei motivi espressi in narrativa

DELIBERA

Di dare mandato all’assessora alla sostenibilità ambientale e all’assessore alle partecipate ad adottare, entro il termine massimo di 60 giorni dall’approvazione della presente deliberazione, tutti gli atti di competenza, affinché AMA S.p.A.:

- preveda un piano per il Controllo, monitoraggio e tracciamento dei flussi in entrata e in uscita dai diversi impianti (*sia di proprietà di AMA, sia di proprietà di terzi*), dei vari materiali post consumo, specificando le quantità di rifiuti trattati nei rispettivi impianti e quali siano i ricavi corrisposti per singola materia.
- Effettua un monitoraggio delle segnalazioni dei cittadini e pubblica in sintesi i report mensili sul portale web di AMA.
- Individua i siti integrati al sistema di trasfenza per quadranti assicurando adeguata pubblicità e la massima partecipazione dei cittadini residenti.
- Riporta nei bilanci e nei piani finanziari, dati di dettaglio dei ricavi effettivi che derivano dalla vendita delle differenziate materie prime seconde (per quantità, prezzo e valore) in forma tabellare per monitorare l’andamento delle risorse finanziarie in entrata che derivano dalla valorizzazione dei prodotti differenziati.
- Valorizza i centri di raccolta e gli impianti di proprietà permettendo un pretrattamento e/o una separazione della raccolta dei multimateriali e del vetro per essere avviati al riciclo e al recupero affinché aumentino anche i ricavi dalla vendita dei prodotti differenziati.
- Renda efficiente il processo di raccolta differenziata per chiudere il ciclo dei rifiuti e valorizzare i ricavi dalla vendita di prodotti e ridurre i costi di raccolta dei vari modelli di differenziata praticati dall’azienda.
- Preveda premi attraverso l’uso di tariffa puntuale che sia legata ai comportamenti virtuosi del cittadino che partecipa e collabora a differenziare correttamente i prodotti post consumo.
- Disegna per ogni quartiere di Roma, con l’ausilio degli ingegneri ambientali delle Università romane, studiando la disponibilità diversa degli spazi sul territorio un nuovo modello di raccolta differenziata dedicata e personalizzata in base al territorio servito, che tenga conto delle diverse tipologie abitative (ridurre le dotazioni stradali per favorire, nel centro storico e nelle periferie la raccolta diversificata in base agli spazi disponibili), dei diversi tipi di utenti (utente individuale o condominiale) e delle diverse tipologie commerciali (mercati, negozi e centri commerciali).
- Promuova modalità di acquisto e consumo che contribuiscono alla riduzione del volume dei rifiuti indifferenziati consumati sul territorio romano.

- Interviene con atti amministrativi che riducano al minimo il consumo di merci non riciclabili nelle scuole capoline come: Pannolini e assorbenti, Giocattoli per bambini, Spazzolini da denti, Bicchieri e posate di plastica, Bacinelle, Cocci di ceramiche, Polveri dell'aspirapolvere, Penne e pennarelli, Piatti di plastica, Scarpe, Vecchi attrezzi da lavoro (utensili come cacciavite...), Spazzole per capelli, Confezioni di cosmetici, Pirex e finto vetro, Porcellane e cotti, Audio e videocassette, Piccoli oggetti in plastica, Cotton fioc,
- Preveda contributi a favore delle imprese, che di concerto con il ministro per lo sviluppo economico, sul territorio romano contribuiscono alla riduzione della produzione di prodotti non riciclabili e che investano in ricerca e sviluppo per sostituire il vecchio ciclo produttivo con uno nuovo che favorisca la produzione di merci riciclabili.
- Predisponga il rispetto della strategia programmata di sviluppo impiantistico approvati e finanziati in tariffa con ingenti importi di cui una buona parte riferita ad impianti ma poi mai realizzati per promuovere l'aspetto della valorizzazione dei materiali.
- Predisponga un'analisi approfondita su che tipo di accordi contrattuali si basano i ricavi da vendita dei materiali post-consumo e attua la valorizzazione nei centri Ama della raccolta congiunta multimateriale per essere avviata al riciclo e al recupero e incrementare la realizzazione dei relativi ricavi.